

Maggio 2026 N°66



NOTIZIARIO PARROC-

Lettera ai Cresimandi

Il primo protagonista è il cresimando, che domanda di ricevere la Cresima. La richiesta deve essere libera, meditata, consapevole e gioiosa. L'impegno nel prepararsi deve essere serio e perseverante.

La famiglia deve superare ogni atteggiamento di delega, ma coinvolgersi sia nella preparazione del cresimando, sia nell'ora della celebrazione e nel successivo cammino di fedeltà al dono ricevuto.

Il padrino, o la madrina, hanno il compito di accompagnare il cresimato nella vita, sostenendolo nell'impegno di fedeltà a Dio e alla Chiesa con la preghiera, il consiglio e la testimonianza. Occorre nella scelta del padrino o madrina superare ogni aspetto di pura convenienza sociale, incoraggiando la scelta a chi possa meglio corrispondere alla responsabilità che deve assumere, favorendo i legami di fede e di amore fra le persone.

Infine tra i protagonisti c'è il ministro del Sacramento, generalmente il Vescovo, successore degli apostoli. Si evidenzia così come la Cresima unisce più strettamente chi la riceve alla Chiesa, alla sua origine e alla sua missione apostolica.

Non è da trascurare che il protagonista più importante è il Signore stesso: Lui è il soffio divino, noi siamo solo la vela, fatta per lasciarci portare sul mare della vita verso il porto di Dio.

p. Graziano e p. Jean Gabriel

APPUNTAMENTI PER MAGGIO

Venerdì 1 maggio: ore 17, 00 – Adorazione eucaristica
nella cappella della Pura

Sabato 2 maggio: ore 16, 00 – Incontro della Famiglia
domenicana a S. Marco

Lunedì 4 maggio: ore 19, 00 – Incontro giovani a S. Marco

Giovedì 7 maggio: Inizio del Triduo in onore di
S. Antonino, nella Basilica di S. Marco

Venerdì 8 maggio: Patrocinio della Beata Vergine Maria
Ore 12, 00 – Supplica alla Madonna e S. Messa
E' anche la festa della mamma: **Auguri a tutte le mamme**

Domenica 10 maggio: Festa di S. Antonino, patrono
di Firenze – ore 18, 30: Solenne S. Messa

Lunedì 11 maggio: ore 17, 30 – Rosario perpetuo
a S. Marco

Venerdì 15 maggio: ore 17, 00 – Adorazione eucaristica
nella cappella della Pura

Sabato 16 maggio: ore 16, 00 – Incontro della Famiglia
domenicana a S. Maria Novella

Domenica 17 maggio: Ritiro dei ragazzi della Prima
Confessione e della Prima Comunione a Montepulciano
Ritiro dei ragazzi della Cresima a Siena

Lunedì 18 maggio: ore 19, 00 – Incontro giovani a S. Marco

21-24 maggio: Triduo in preparazione alla festa di
S. Domenico

Mercoledì 24 maggio: Solennità della Pentecoste
Festa di S. Domenico nella sua Traslazione
Ore 10, 30: Cresime
Ore 18, 00 – Solenne concelebrazione presieduta
da p. Marco Sebastiani, superiore del Convento
francescano di Monte alle Croci

Venerdì 29 maggio: ore 17, 00 – Adorazione eucaristica
nella cappella della Pura

Sabato 30 maggio: Ore 19, 00 – Incontro Giovani Famiglie

Domenica 31 maggio: ore 10, 30 – Ordinazione diaconale di
fra Matteo Peddio, domenicano. Celebrante sua
Ecc.za l'Arcivescovo Gherardo Gambelli

Non c'è la s. Messa delle ore 12, 00

ore 16, 30 – Ora di Guardia - S. Rosario meditato e al
termine processione in Basilica
ore 18, 00 – Solenne S. Messa celebrata dal
padre Provinciale p. Antonio Coccolicchio



Il Mio Cammino Verso La Fede

Un racconto su Dio di Carl-Nikolas von Tiedemann

Dio ci chiama tutti a Sé — non dobbiamo fare altro che ascoltare.

Ricordo distintamente di aver creduto in Dio in modo molto istintivo quando ero bambino. La maggior parte della mia famiglia è atea, sebbene mio padre fosse cristiano. Tuttavia, i miei genitori decisero di comune accordo di non battezzare né me né mia sorella, così che più avanti nella vita potessimo decidere da soli se volevamo vivere una vita di fede. Guardando al futuro che spero e prego di avere, battezzerei senza dubbio i miei figli, ma scelgo di rispettare la decisione passata dei miei genitori.

Con il passare del tempo e l'arrivo dell'adolescenza, ho dovuto affrontare le prime tragedie della vita ed, inoltre, ho sviluppato una maggiore consapevolezza del mondo che mi circondava. Alla fine mi sono ritrovato a guardare tutto il dolore e la sofferenza, in breve, tutto il male che esiste là fuori, e mi sono posto una domanda che molti altri hanno fatto prima e dopo di me: Come può esistere un dio — per di più un dio infinitamente amorevole — di fronte a tutto questo soffrire? A quel tempo, non conoscevo una risposta a questo problema.

Nel corso del decennio successivo mi sono considerato agnostico, sebbene con una tendenza verso l'ateismo. In tutta franchezza, non sono mai stato ideologicamente convinto dalle argomentazioni dell'ateismo, ma nonostante ciò faticavo a comprendere l'esistenza di Dio — e certamente faticavo a credere in Lui. Tuttavia, durante tutti quegli anni sentivo un senso di disperazione nel profondo del mio cuore: Desideravo disperatamente credere in Dio come un tempo; anelavo a recuperare la mia fede infantile in Lui e nella Sua realissima Esistenza. Quel richiamo istintivo a volgere lo sguardo a Dio ed a credere in Lui non mi aveva mai abbandonato, ma non sapevo come tornare a credere in modo vero e sincero. In verità, dico, tutti noi

possiamo solo sognare la fede innocente e purissima che vive nei nostri amati bambini.

All'età di 19 anni, mi sono trasferito a Firenze. Volevo studiare arte ed imparare il mestiere del disegno e della pittura classica: Quale posto migliore, dunque, della culla del Rinascimento? È stato un grande salto per me lasciare la casa della mia infanzia e tutto ciò che avevo conosciuto per vivere da solo in una città mai visitata prima (se non una volta) in un paese di cui non parlavo la lingua; ma il mio desiderio di diventare un artista — forse persino un grande artista — mi ha dato tutta la fiducia ed il coraggio di cui avevo bisogno. Ho trascorso tre anni in accademia, disegnando e dipingendo ogni singolo giorno, e nei fine settimana andavo nei grandi musei e nelle chiese ancora più grandi di cui questa meravigliosa città è così ricca, per posare gli occhi su alcuni dei più grandi capolavori dell'intera storia dell'arte, riempiendomi di meraviglia ed ammirazione. Erano sempre state le opere del periodo barocco ad incuriosirmi di più. Il loro forte contrasto tra luce ed ombra, chiamato «chiaroscuro», mi rivelava qualcosa che credo ancora oggi essere profondamente umano: Una lotta costante del Divino e della sua gloriosa Luce contro la tentazione dell'oscurità e delle sue creature malvagie. Gran parte della nostra comune esperienza umana è segnata da questa battaglia interiore, che siamo chiamati a combattere e vincere nel nome di tutto ciò che è buono e santo. In effetti, l'arte ha volto il mio sguardo maggiormente verso Dio e mi ha aiutato ad avvicinarmi di nuovo al nostro **SIGNORE** Gesù Cristo. Non da ultimo, la creazione dei miei dipinti ad olio ed i miei primi tentativi di creare arte sacra mi hanno ispirato a conoscerlo meglio. Proprio come un amico, non si può amarlo veramente se non se lo conosce, e non si può dipingere un volto se non si vede l'anima che vi sta dietro.

Le innumerevoli ore trascorse nei musei e nelle chiese d'Italia, contemplando i grandi capolavori della storia dell'arte che, a mio avviso, sono nati quasi tutti dalla nostra comune fede cristiana, mi hanno insegnato una cosa sopra ogni altra: Un artista può affinare il suo mestiere e diventare un maestro

dei pennelli e dei colori, ma la tecnica da sola difficilmente può scuotere l'anima dello spettatore; se un artista non crede veramente in ciò che sta dipingendo, non può illuminare e trafiggere i cuori degli altri con raggi di emozione. In altre parole, ho capito che il segreto della creazione della più grande arte risiedeva, in ultima analisi, nella fede in Dio. Da sempre non era la mano dell'uomo a saper creare tale bellezza, ma la mano del più grande artista di tutti, il cui capolavoro è il mondo, anzi, l'universo stesso: La Mano di Dio, invisibile ad occhio nudo, eppure sempre presente, perennemente in movimento per creare bellezza ed esprimere il Suo infinito Amore per la Sua Creazione.

Per quanto mi piacerebbe prendermi il merito della mia fede rinata e fingere che sia tutto grazie al mio intelletto se sono giunto alla conclusione che la fede in Dio, o più specificamente la fede cattolica, sia la credenza più ragionevole e logica da sostenere, voglio essere così onesto da dire che, in definitiva, la vera fede in Dio è una grazia divina che solo Lui può concederci, liberamente e puramente perché ci ama. La verità straordinaria è che in tutti questi anni Egli mi stava chiamando a Sé; non una volta è rimasto in silenzio, non una volta mi ha abbandonato, non una volta si è sentito indifferente nei miei confronti. Posso aver attraversato periodi di arroganza giovanile causata solo dalla mia ignoranza, ma non è mai stato Dio a lasciarmi solo; sono sempre stato io a rifiutarmi di stringere la Sua Mano, che Egli mi ha teso per tutti questi anni. Finalmente, dopo anni di cecità spirituale, ho accettato di vedere la Sua Luce in quello che è stato probabilmente il momento più buio della mia vita: Mentre sedevo al letto di morte di mio padre nella Pentecoste dello scorso anno, Dio mi ha parlato, persuadendomi a pregarlo per la prima volta in un decennio e, più di questo, anche la Nostra Santa Madre Maria è venuta da me e mi ha incoraggiato a chiedere la sua divina intercessione, facendo scivolare l'Ave Maria sulle mie labbra per la primissima volta nella mia vita. All'istante ho capito che Dio era lì con me e per me, e che era lì anche per dare a mio padre il coraggio di passare alla vita oltre la morte e lasciarsi alle spalle l'esistenza corporea. Ho finalmente accettato ciò che sapevo nel profondo

da sempre, cioè che Dio è reale e che Egli è l'Amore stesso. Ho visto finalmente che, proprio come Egli è morto di una morte inimmaginabilmente dolorosa sulla Croce per il perdono dei nostri peccati — cosa che all'inizio nemmeno i Suoi Apostoli più amati compresero — a volte Dio ci dona le Sue più grandi Benedizioni in una forma che potremmo non capire subito. In definitiva, però, il Suo Amore e la Sua Luce prevarranno sempre. Per citare il Cantico dei Cantici (8:6):

«Mettimi come sigillo sul tuo cuore, perché l'amore è forte come la morte.»

Trascorsero alcuni mesi, durante i quali iniziai a frequentare la Santa Messa almeno ogni domenica, se non più frequentemente. Improvvisamente sentii un intenso bisogno di visitare Cristo sotto forma della Santa Eucaristia, di conoscerlo, di pregarlo e di adorarlo. Lentamente si formò in me il desiderio di essere battezzato e di impegnarmi in particolare nella fede cattolica, poiché i miei nuovi studi di teologia mi portarono alla conclusione che la Santa Chiesa Cattolica è l'unica vera Chiesa di Cristo. Non dimenticherò mai quella Messa in latino in una calda serata di fine estate, quando per la prima volta sentii una presenza reale nell'Eucaristia. Era stato un periodo difficile per me dopo la morte di mio padre ed una giornata particolarmente faticosa. Mi sentivo nervoso ed ansioso, la mia mente era inquieta ed il mio cuore batteva forte, quando all'improvviso sentii un abbraccio fisico. In verità, mentre i miei occhi erano chiusi e la testa china, sentii un paio di braccia avvolgermi e darmi un conforto così caldo e meraviglioso come non avevo mai provato prima. Allora aprii gli occhi ma non vidi nessuno. Dove mi aspettavo che ci fosse un corpo umano non c'era altro che aria intrisa di incenso, che guidava i miei occhi dritti verso l'altare dove il sacerdote teneva con cura la Santa Eucaristia affinché noi la ammirassimo. Non dimenticherò mai quel momento né quell'abbraccio, perché era l'abbraccio di Cristo, che quel giorno mi ordinò chiaramente: «Torna a casa. Torna da me.»

Dopo quella serata indimenticabile, iniziai immediatamente a cercare a Firenze il luogo adatto per impegnarmi nello studio della Fede, della teologia e del Catechismo della Chiesa Cattolica. Questa ricerca mi ha condotto in molti luoghi diversi e mi ha permesso di incontrare numerose comunità religiose; ho conosciuto monaci, frati, sacerdoti, suore e laici, ognuno dei quali mi ha donato qualcosa di prezioso. Tuttavia, è stato solo quando ho trovato i frati Domenicani di Santa Maria Novella — grazie al piano di Dio ed al consiglio di una carissima amica, che a sua volta aveva ritrovato la fede poco tempo prima grazie a San Tommaso d'Aquino in persona — che ho potuto finalmente iniziare la mia educazione spirituale. Sarò per sempre grato per tutto ciò che i frati Domenicani mi hanno dato e, da allora, sento un legame molto speciale con il loro Ordine. Guardando indietro, mi sento veramente benedetto per aver studiato la fede sotto la tutela dei cosiddetti «dottori della Chiesa»; ed è ugualmente una vera benedizione che questa mia fede, che ora incarna e definisce l'intera mia vita ed esistenza, sia qualcosa che ho trovato da adulto, un po' più tardi rispetto alla maggior parte degli altri cattolici che ho incontrato finora. Dio ha un piano per ognuno di noi, sempre distinto l'uno dall'altro, eppure, in ultima analisi, tutti i piani ci condurranno a Lui. Prego affinché, con ogni passo che compiamo sul cammino della nostra vita, possiamo avvicinarci a Dio. Grazie al Suo Amore ed alla Sua Saggezza, nonché ai miei fratelli Domenicani di Santa Maria Novella, ho trovato la mia strada verso il fonte battesimale, la Cresima e la mia Prima Comunione nella Veglia Pasquale di quest'anno. Non avrei potuto chiedere un momento ed un luogo più perfetti per diventare veramente uno con il Corpo Mistico di Cristo e per rinascere nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Essendo un artista, vorrei concludere questo mio umile racconto offrendo a Lei, caro lettore, un sonetto scritto dal genio artistico Michelangelo Buonarroti. Esso risuona profondamente con la mia esperienza personale e spero che anche Lei possa ritrovare i Suoi sentimenti riflessi nelle sue parole. Le ringrazio per aver letto di questa mia esperienza, che è solo una delle, per fortuna, molte storie simili che si dipanano in questi

tempi in cui viviamo; sopra ogni cosa ringrazio il nostro SIGNORE Gesù Cristo per amarmi e per essere con me, sempre.

*Giunto è già 'l corso della vita mia,
Con tempestoso mar, per fragil barca,
Al comun porto, ov'a render si varca
Conto e ragion d'ogni opra trista e pia.*

*Onde l'affettuosa fantasia
Che l'arte mi fece idol e monarca,
Conosco or ben com'era d'error carica
E quel ch'a mal suo grado ogn'uom desia.*

*Gli amorosi pensier, già vani e lieti,
Che fien or, s'a duo morte m'avvicino?
D'una so certo, e l'altra mi minaccia.*

*Né pinger né scolpir fia più che queti
L'anima, volta a quell'Amor Divino
C'aperse, a prender noi, in croce le braccia.*

(Michelangelo Buonarroti, «Sonetto Della Vecchiaia,» 1552-1554)

**Carl-Nikolas von Tiedemann
Firenze, 30 Aprile 2026**

Amo la vita

Se c'è una cosa che di me so con certezza è questa: amo la vita. Non passa sera che io non ringrazi non so neanche io chi, per il giorno trascorso, anche se questo giorno molte volte è costellato di momenti negativi, di amarezze, di delusioni. Ma in questo prato spiccano anche fiori rari di gioia, di speranze ritrovate, di ottimismo, di fiducia nel domani, di incontri inaspettati, di piccoli attimi irripetibili, di volti cari, di quotidianità confortante e sicura. Amo la vita, perché mi piace andare in altalena e sentire che la spinta che mi do da me stessa mi porta a guardare sempre un po' più in alto, senza perdere la sicurezza di rimettere i piedi in terra, amo quel filo teso che parte dal non

ricordo
arriva
non si
è
chiesto
cam-
minare
quel
anche
soffro



e
dove
sa. Ci
di
su
filo e
se
di
verti-

gini, non c'è giorno che non desideri farlo, per continuare a capire.....

La mia vita. Questo regalo bellissimo che un giorno , mi è stato fatto, al di là della mia volontà. Non ho scelto io di nascere, altri l'hanno voluto per me e hanno coltivato la mia vita come si fa con un fiore prezioso e unico, e più che altro mi hanno insegnato a considerare questa vita come un dono prezioso da difendere da tutte le incognite che possono giungere con la pioggia che bagna e ristora e rinvigorisce e vitalizza.....ma che a volte diventa tempesta che strapazza, piega, sciupa. Ma sono le radici della vita la parte più importante del suo fiore e in quelle radici c'è tutto quello che serve per credere nuovamente nel sole che arriva dopo ogni tempesta.

La mia vita. Non c'è mattina che io non ringrazi per il nuovo tempo che mi viene regalato per far continuare questa avventura che è cominciata tanti anni fa in una domenica piovosa di novembre

Vita, se tu fossi felicità
vorrei che tu fossi lunga.
Vita, se tu fossi dolore
vorrei che tu fossi breve.
Vita, siccome tu sei vita
voglio che tu sia.

E siccome amo la vita, il mio compito è anche quello di inventarmela e usare le mie forze e le mie capacità per renderla il più possibile bella e piacevole. Per fare questo ho scoperto poche ma essenziali cose che consiglio a tutti: se al mattino ti svegli triste, non cullarti in questo letto di morbida infelicità, non ti conviene, è solo un'inutile perdita di tempo. Alzati e corri fuori...vedrai che troverai sempre qualcuno o qualcosa che cambierà il tuo stato d'animo e la tua giornata avrà il sole, anche se fuori piove come fa stamani. Con me funziona che è una meraviglia.....

"Il
quale,
bussa ,
non
aprire la
(Da
Pensieri



**Destino è un
visitatore al
quando
molte volte
dovresti
porta."
Piccoli
di Kind
Butterfly)**
E invece io
molto

che sono
distratta, quando sento bussare prima apro e poi chiedo chi
è! Quale errore imperdonabile.....un errore che poi mi fa
pentire per il resto della vita ed è inutile che dica "E' stata
colpa del Destino!", perché non è vero....la colpa è stata mia
che l'ho fatto entrare. E poi il Destino, non è come un postino
che bussa (o forse suona) sempre due volte e così ti fa capire
che è lui, nossignori! Lui varia sempre e a volte ha il tocco
gentile di una signora che viene a fare una visita di cortesia,
altre volte quello ruvido e grezzo di uno scaricatore di porto
che non ammette indugi. In ogni caso il risultato è sempre lo
stesso. Ti lascia una busta chiusa, senza proferire parola e se ne

va. Solo quando aprirai con mano tremante quella busta capirai se hai ricevuto un regalo o un conto salato. Raramente, ma qualche volta capita, come nelle bollette della luce, che non ci sia né regalo , né conto, ma solo una frase : Attenzione!: non c'è niente da pagare! E allora tiri un sospiro di sollievo e dici che il Destino alla fine non è così cattivo e non ti rendi conto che se non c'è niente da pagare, non è perché lui ti ha fatto un regalo, ma solo perché hai pagato troppo prima. E non c'è neanche la possibilità di stipulare un'assicurazione contro il Destino, perché oltre che chiamarsi così ha un nome anche più temibile e che è tutto un programma. Si chiama anche Caso e non credo proprio che un assicuratore si voglia misurare con il Caso, che non si sa ne quando, né dove, né come, né perché.....

Lampi di felicità: Sardegna

Quando feci il mio primo viaggio in Sardegna, dovettero portarmici con la forza. Non volevo proprio saperne di andare



in un posto che mi avrebbe inevitabilmente ricollegato a una triste vicenda che avevo vissuto un po' di anni prima.

Diciamo che fui quasi costretta e quando partii insieme agli altri ero abbastanza impensierita sul come mi sarei comportata. Ma è proprio vero che a me basta poco per divertirmi e già il viaggio in pulmino, mi rilassò a tal punto che ero continuamente a ridere e scherzare. Facemmo la traversata di notte, e già il fatto di dormire per mia scelta e per la prima volta in vita mia sul ponte di una nave, fu un'avventura molto bella, anche perché dormii pochissimo, ma era primavera inoltrata, c'erano le stelle, l'aria era tiepida e profumata e allora!.....

Mi innamorai della Sardegna non appena la vidi e pensai che se il Paradiso terrestre aveva un mare,era quello che vedevo da quella spiaggia sulla quale ci fermammo quasi per caso, per fare una sosta vicino a Bosa..... e che mi fece capitolare totalmente. Se la costa Smeralda mi era piaciuta, Stintino mi aveva fatto battere più velocemente il cuore, niente mi aveva fatto così completamente sua come quella spiaggia deserta che si affacciava su un mare dalle acque di un colore unico e irripetibile. Se mi avessero detto "Pianta qui la tua tenda e toniamo a prenderti quando abbiamo finito tutto il nostro giro!" avrei detto di sì, perché non riuscivo a staccarmi da quel luogo e più che altro dalla musica che facevano le onde infrangendosi a riva, dove trasportavano nel loro defluire, centinaia di piccoli sassi, dai colori smaglianti verso il largo, per ributarli subito dopo verso riva in un movimento che nasceva dalla notte dei tempi.....una musica meravigliosa!!!E in quella spiaggia, così diversa da quelle più altisonanti che avevo visitato, per un attimo mi sentii incredibilmente felice, di una felicità che non mostrai agli altri, ma condivisi con il vento e il profumo della salsedine, lì in quell' habitat selvaggio e delicato nello stesso momento, dove il mare che si unisce al cielo ha catturato i pensieri degli abitanti dell'isola, e l' ha plasmato alla stessa maniera dei magnifici sassi che erosi dal vento e dalla salsedine prendono forme strane, animalesche, stupende e impenetrabili.....lì,..... per la prima volta tutto il dolore, tutta la paura, tutto il rancore che erano legati a un ricordo angoscioso, si dissolsero e mi permisero di guardare nuovamente la gente di Sardegna con occhi nuovi . Innamorarmi della Sardegna e della

sua gente, venne da sé, naturalmente, come naturalmente nasce il sole dopo la notte e imparerai anche a conoscere persone meravigliose, ospitali, gentili, piene di attenzioni, innamorate come e più di me dei loro posti, dei loro scenari stupendi, del loro mare unico al mondo.e più che altro imparerai a non fare di ogni erba un fascio e da allora non me ne sono mai pentita!

La sera, come tutte le sere.....

Ieri sera mi è ricapitato sotto gli occhi questa bellissima frase di Baricco, che trascrivo più sotto. L'ho letta e stavolta mi ha catturato l'anima.



A me capita sempre così. Mi successe la stessa cosa una sera di tanti anni fa quando uno dei miei figlioli mandò in onda per l'ennesima volta 'E ti vengo a cercare' di Battiato.

Non so quante volte l'avevo sentita in quel periodo.....sentita sì, ma mai ascoltata. Quella volta l'ascoltai evidentemente, perché dopo mi sentii scorrere un lungo brivido lungo la schiena, per il messaggio che in pochi minuti mi aveva saputo dare.

Stessa cosa per 'Bohemian Rhapsody' dei Queen.....chissà se la 'folgorazione' che ebbe san. Paolo è dello stesso genere di quelle che ho avuto io! Fino a un attimo prima una cosa non la vedi e non la senti, o addirittura non ti piace e la scarti e poi un giorno scatta un quid e..... là! Il tuo modo di concepire la vita cambia. Non c'è bisogno di darsi spiegazioni, di approfondire l'argomento, di sviscerare i testi, le parole, la visione. No! E' semplicemente un impatto con qualcosa che ti si spennella addosso e diventa parte di te, una seconda pelle, qualcosa che anche tu avresti voluto dire, ma che altri hanno detto o scritto o visto prima di te e ti hanno raccontato. Ti va bene così, lo fai tuo e da allora non sarai mai più la stessa persona di prima perché avrai qualcosa in più che prima non avevi. E ieri sera.....

La sera, come tutte le sere, venne la sera. Non c'è niente da fare: quella è una cosa che non guarda in faccia a nessuno. Succede e basta. Non importa che razza di giorno arriva a spegnere. Magari era stato un giorno eccezionale, ma non cambia nulla. Arriva e lo spegne. Amen

Alessandro Baricco

Che potrei aggiungere di mio? Niente, semplicemente perché non saprei cosa dire in più di quello che dicono le parole di Baricco. L'unica cosa che so è che leggere queste parole mi ha suscitato la stessa sensazione che provai una volta ad infilarmi un paio di guanti di raso: il guanto con la sua morbidezza era diventato la mia mano e non lo sentivo come qualcosa di estraneo, ma qualcosa di mio e del mio modo di essere in quel momento.



Nuvola

"Quando una nuvola passa sul tuo cielo, ti regala sempre qualcosa"

da Piccoli Pensieri di KB

Le vediamo eteree, diafane, inconsistenti e pensiamo che passino sulla nostra vita senza lasciare traccia. Le uniche nuvole che prendiamo in considerazione sono solo quelle nere, cariche di elettricità di fulmini e di pioggia.....perché le temiamo!

La stessa cosa ci succede con gli uomini. Quante persone ci passano accanto in un giorno qualsiasi della nostra vita e non le vediamo, perché abbiamo gli occhi puntati solo su chi 'conta'..... nel bene e nel male!

Eppure anche ogni uomo, proprio come ogni nuvola, lascia sempre la sua ombra



Conosci l'Associazione del Rosario Perpetuo?

La nostra chiesa è il luogo di riferimento per l'Associazione del Rosario Perpetuo.

Circa centomila iscritti si impegnano a pregare una volta al mese un rosario durante un'ora scelta liberamente. L'idea è quella di fare in modo che ogni momento dell'anno sia coperto da una grande famiglia che prega il Rosario. Questa grande famiglia è unita spiritualmente intorno alla nostra Basilica di Santa Maria Novella. Per i membri dell'associazione si celebra ogni giorno una santa messa, preghiere di suffragio per i defunti, e si prega il Rosario alle loro intenzioni.

Ti piacerebbe iscriverti?

Scrivi una e-mail a segreteria@rosarioperpetuo.eu,

o visita il sito www.rosarioperpetuo.eu,

o chiama lo 055.355680

PARROCCHIA S. MARIA NOVELLA
Piazza S. Maria Novella, 18 - 50123 Firenze
Parroco - cell. 347.61.14.168

e-mail parroco: graziano.lezziero@tiscali.it

e-mail vice-parroco: manuel88tao@live.it

Sito della Parrocchia -
parrocchiasantamarianovella.it



Scopri il Laicato Domenicano

I Laici Domenicani sono dei battezzati che praticano la loro fede nella Chiesa Cattolica, dapprima attratti e poi chiamati a vivere il Carisma e a continuare la missione dell'Ordine Domenicano in forma comunitaria

LA FRATERNITA LAICA DOMENICANA "BEATO ANGELICO" DI FIRENZE SI INCONTRA
alle ore **16.00**

Il primo sabato del mese, presso la Basilica di S. Marco
Il terzo sabato del mese, presso la Basilica di S.M. Novella

PER CONTATTARCI:

Presidente: Paola Bedini: paola.bedini2@gmail.com

Assistente: F. Fabrizio Cambi o.p.: fabrizio.cambi@gmail.com



CONVENTO DI
SANTA MARIA NOVELLA



CHIESA DI
SAN MARCO
FRATELLI DOMENICANI

GRUPPO GIOVANILE DOMENICANO "SANT'ANTONINO"

Incontri per universitari
e giovani adulti
insieme ai Domenicani



RITROVO ORE 19.00
ogni 1° e 3° lunedì del mese

davanti alla BASILICA DI SAN MARCO
PIAZZA SAN MARCO - 50121 FIRENZE

CONTATTI T. 055-287628 / sanmarco@dominicanes.it



Fratelli Domenicani di Santa Maria Novella



San Marco - Firenze



CONVENTO DI
SANTA MARIA NOVELLA



CHIESA DI
SAN MARCO
FRATI DOMENICANI

ROSARIO PERPETUO IN SAN MARCO

*Un'ora di preghiera insieme,
accompagnata dal Rosario di
Maria*

OGNI SECONDO
LUNEDI' DEL MESE
ORE 17.30

BASILICA DI SAN MARCO
FIRENZE



| WWW.SANMARCOFIRENZE.IT |

- 📍 SAN MARCO - FIRENZE
 - 📍 FRATI DOMENICANI DI
SANTA MARIA NOVELLA
- TEL. 055.287628

CATECHESI SU IL COMMENTO DI SAN TOMMASO D'AQUINO AL PATER

25 OTT

Padre Nostro

Fr. Manuel Russo, O.P.

15 NOV

Che sei nei cieli

Fr. Giuseppe Barzaghi, O.P.

6 DIC

Sia santificato il tuo nome

Fr. Matteo Peddio, O.P.

10 GEN

Venga il tuo Regno

Fr. Fabrizio Cambi, O.P.

14 FEB

Sia fatta la tua volontà

Fr. Jean Gabriel Pophillat, O.P.

7 MAR

Dacci oggi il nostro pane quotidiano

In programmazione

11 APR

Rimetti a noi i nostri debiti

Fr. Mario Padovano, O.P.

9 MAG

E non ci indurre in tentazione

Fr. Gabriele Scardocci, O.P.

6 GIU

Ma liberaci dal male

Fr. Daniele Cassani, O.P.

16.30 | Rettoria di San Marco - Sala Annigoni

Via Cavour, 56 - 00189 - Firenze
sanmarco@dominicanes.it



 FRATI DOMENICANI DI SANTA MARIA NOVELLA |  SAN MARCO - FIRENZE

 OPERA SANTA MARIA NOVELLA

WWW.SMN.IT | WWW.SANMARCOFIRENZE.IT | T. 055 215918